Medical Humanities & Medicina Narrativa
ISBN 979-12-218-1938-0
ISSN 2724-328
DOI 10.53136/979122181938018
pp. 251-265 (giugno 2025)

L'albo illustrato come spazio educativo condiviso

Visual literacy e Service Learning per l'Educazione Inclusiva

The picturebook as a shared educational space

Visual literacy and Service Learning for Inclusive Education[1]

Enrico Miatto, Emanuele Balduzzi, Maria Valentini*

Riassunto: Il contributo discute l'integrazione tra albo illustrato e *Service Learning* come proposta innovativa per promuovere l'Educazione Inclusiva. A partire dall'articolazione dell'intreccio tra inclusione e *Service Learning*, si approfondisce il valore dell'albo come dispositivo multimodale generativo di senso, immaginazione e agentività. La triangolazione tra albo illustrato, *Service Learning* e Educazione Inclusiva converge nella proposta di un intervento educativo di Educazione Civica in una scuola secondaria di secondo grado.

Parole-chiave: albo illustrato, educazione inclusiva, service learning, educazione civica.

Abstract: This paper explores the integration of picturebooks and Service Learning as an innovative approach to promoting Inclusive Education. Building on the articulation of the relationship between inclusion and Service Learning, it examines the value of the picturebook as a multimodal device capable of generating meaning, imagination, and agency.

1. L'articolo è frutto di un lavoro condiviso e collettivo, tuttavia ai fini delle attribuzioni si segnala che Enrico Miatto ha scritto i paragrafi 2 e 5, Emanuele Balduzzi il paragrafo 4 e Maria Valentini i paragrafi 1 e 3.

* Enrico Miatto, Istituto Universitario Salesiano di Venezia, Emanuele Balduzzi, Istituto Universitario Salesiano di Venezia, Maria Valentini, Istituto Universitario Salesiano di Venezia e Università degli Studi di Padova.

The triangulation of picturebooks, Service Learning, and Inclusive Education converges in the development of a civic education intervention in an upper secondary school.

Key–words: picturebook, inclusive education, service learning, civic education.

1. Introduzione

L'Educazione Inclusiva si configura come un principio strutturale della scuola, orientato a valorizzare la diversità e garantire apprendimenti equi e significativi. La tessitura composita dei contesti scolastici attuali richiama con forza una didattica integrata, capace di tenere insieme conoscenze, relazioni e cittadinanza attiva (UNESCO, 2023; Fiorin, 2016).

Muovendo da tale scenario di complessità, il contributo propone una triangolazione tra Educazione Inclusiva, albo illustrato e *Service Learning*, colta come opportunità innovativa per edificare pratiche educative e didattiche trasformative.

L'articolo si declina in tre sezioni centrali interconnesse, che mirano a offrire una visione coerente tra l'impianto teorico-riflessivo e una proposta pratica situata, sullo sfondo di contesti scolastici più inclusivi e democratici.

Il primo snodo argomentativo esamina il *Service Learning* come approccio che promuove il coinvolgimento attivo degli studenti e lo sviluppo integrato delle dimensioni cognitiva, emotiva e civica. Il *Service Learning* viene discusso come metodologia per una didattica inclusiva, in grado di sostenere processi di responsabilizzazione individuale e trasformazione collettiva, anche in virtù dell'utilizzo promettente dell'albo illustrato.

Il secondo plesso semantico focalizza l'albo illustrato come dispositivo narrativo-pedagogico privilegiato per l'inclusione. Attraverso una ricognizione della letteratura nazionale e internazionale, l'albo viene riconosciuto come risorsa polisemica capace di favorire empatia, alfabetizzazione visiva e co-costruzione di significati in contesti scolastici eterogenei. Tra le sue potenzialità, viene valorizzata in particolare la capacità di sollecitare l'immaginazione, intesa nella sua profonda connessione con l'esperienza e la progettualità. In tale prospettiva, il *Service Learning* si configura come

spazio didattico in cui l'immaginazione generata dall'albo può tradursi in azione educativa e sociale condivisa.

Il terzo rilievo, infine, schiude una possibile proposta di ricaduta progettuale, prefigurando un intervento educativo di *Service Learning* che, nell'ambito disciplinare dell'Educazione Civica, coinvolge studenti di una scuola secondaria di secondo grado nella costruzione di un albo illustrato rivolto ad alunni di scuola primaria.

2. Educazione Inclusiva e *Service Learning*: una cornice pedagogica per una progettualità multimodale

L'adozione della prospettiva dell'Educazione Inclusiva, un imperativo pedagogico sollecitato dalla crescente complessità e multiculturalità del contesto scolastico, rappresenta una risposta fondamentale all'impegno etico di costruire una scuola che si possa autenticamente definire "di tutti e di ciascuno" (Armstrong, Spandagou & Armstrong, 2009). In tale orizzonte di significazione, la diversità è considerata come una risorsa preziosa. Ciò spinge verso l'elaborazione e l'implementazione di approcci pedagogico-didattici innovativi e capaci di integrare sinergicamente tre dimensioni fondamentali dello sviluppo umano: l'apprendimento cognitivo, inteso come acquisizione di conoscenze e competenze disciplinari; lo sviluppo socio-emotivo, cruciale per la costruzione di relazioni positive e la gestione delle proprie emozioni; la responsabilità civica, essenziale per formare cittadini consapevoli e partecipi alla vita democratica. Il perseguimento di questa integrazione richiede un ripensamento profondo delle pratiche didattiche tradizionali, orientandole verso metodologie attive, collaborative e personalizzate, capaci di valorizzare le potenzialità individuali e di promuovere un clima di classe accogliente e supportivo per ogni studente (UNESCO, 2023; Aiello & Giaconi, 2024; Fiorin, 2016).

In questo panorama, il *Service Learning* si configura come un approccio pedagogico e didattico trasformativo, in grado di coniugare l'acquisizione di conoscenze con l'impegno attivo nella comunità, promuovendo al contempo processi inclusivi e partecipativi.

Le pratiche di *Service Learning* sono basate, infatti, sulla promozione di un apprendimento esperienziale e significativo, in cui conoscenze teoriche e pratiche sociali si fondono in progetti capaci di rispondere a bisogni

reali, favorendo lo sviluppo integrale dello studente nei suoi aspetti intellettivo, affettivo, etico e civico (Furco & Billig, 2002). In tal senso, il *Service Learning* pone l'accento su un apprendimento situato, cooperativo e reciprocamente trasformativo (Fiorin, 2016). Secondo Farber, si tratta di un processo "guidato dagli studenti stessi, in cui essi studiano un problema o un bisogno, pianificano un intervento, agiscono e poi riflettono criticamente su processo e risultati" (Farber, 2011, p. 5).

Il *Service Learning* rappresenta una metodologia fondata sull'integrazione tra il servizio alla comunità e l'apprendimento accademico, capace di umanizzare l'educazione superiore e rafforzare la cittadinanza attiva degli studenti (Escofet & Rubio, 2017; Balduzzi, Fuentes & Miatto, 2025). È caratterizzato da una forte intenzionalità pedagogica, in quanto integra il servizio all'interno degli obiettivi formativi del curricolo, promuovendo conoscenze disciplinari insieme a competenze trasversali quali collaborazione, comunicazione, pensiero critico ed empatia (Compare & Albanese, 2023).

Sul piano teorico, tale metodologia si colloca nel solco delle pedagogie attive che pongono lo studente al centro del processo educativo come costruttore attivo del proprio sapere (Dewey, 1954; Freire, 1971; Kolb, 2014). In tale ottica, il sapere non è trasmesso *tout court*, ma co-costruito nella relazione con l'altro e con il contesto. L'azione sociale diventa così terreno privilegiato per un apprendimento autentico, che coinvolge corpo, emozioni e intelletto. Secondo Chival e Gil (2018), ciò consente di sviluppare apprendimenti cognitivi e valori etici in modo integrato, attraverso attività che assumono significato proprio perché radicate in contesti di vita reale.

Così inteso, il *Service Learning* si rivela una leva potente per l'inclusione scolastica e sociale (Lavery *et al.*, 2017). Lavorando in gruppo per un obiettivo comune e rivolgendosi a bisogni collettivi, gli studenti apprendono il valore della collaborazione, della cooperazione, del rispetto reciproco e della giustizia sociale (Celio, Durlak & Dymnickim, 2011). Questa visione trova particolare applicazione anche nei gradi scolastici inferiori, dove, come sottolinea Heider (2017), tale approccio è proponibile fin dalla prima infanzia, stimolando empatia e disposizioni etiche attraverso esperienze concrete di relazione con l'altro a beneficio della comunità.

Uno strumento strategico, attraverso cui progettare pratiche di *Service Learning* nella scuola, è rappresentato dall'albo illustrato, riconosciuto come un artefatto multimodale in cui l'immagine svolge un ruolo signifi-

cativo nell'esperienza di lettura e come strumento narrativo e visivo, capace di stimolare empatia, senso critico e consapevolezza (Pederzoli & Illuminati, 2021; Oberman, 2023; Nobile, 2025) di fronte a temi, che attraverso l'articolato concetto di differenza, interpellano anche l'Educazione Inclusiva (Armstrong, Spandagou & Armstrong, 2009). Nel contesto scolastico l'utilizzo degli albi illustrati nei progetti di *Service Learning* è configurabile in uno spazio terzo di apprendimento che si fa critico e trasformativo (Balduzzi, Fuentes & Miatto, 2025). Gli albi offrono, infatti, una narrazione accessibile, multimodale e stratificata, capace di parlare ai lettori in modo empatico e di affrontare temi complessi che intercettano valori che hanno a che vedere, per esempio, con diversità, giustizia sociale, partecipazione, oltre che con i diritti umani.

Grazie alla loro accessibilità visiva e narrativa, gli albi illustrati, sono strumenti ideali per avviare pratiche di *inquiry-based learning*, stimolando il pensiero critico, l'empatia e la partecipazione di ogni studente. L'intreccio tra racconto visivo e riflessione sociale rende l'albo illustrato un potente dispositivo didattico, fino a rappresentare con Seidel & Rokne, «una forma di attivismo, un atto di pace e giustizia» (Seidel & Rokne, 2011, p. 249).

L'incontro tra *Service Learning*, albi illustrati e Educazione Inclusiva si configura, dunque, come una triangolazione virtuosa e promettente.

Da un lato, il coinvolgimento attivo degli studenti in progetti di servizio rafforza l'apprendimento e la cittadinanza; dall'altro, l'impiego di narrazioni visive facilita la comprensione di concetti complessi, creando spazi di dialogo e rappresentazione per tutti e per ciascuno, finanche in prospettiva intergenerazionale (Whiteland, 2013). Integrare questi approcci in una visione pedagogica condivisa significa formare soggettività aperte, empatiche e partecipative: cittadini e cittadine in grado di affrontare la complessità del presente con spirito critico e speranza.

3. Albo Illustrato ed Educazione Inclusiva: co-costruzione di senso, immaginazione e agentività

L'analisi di teorie e di esperienze documentate in letteratura sostiene fondamentali potenzialità dell'albo illustrato per l'Educazione Inclusiva, in qualità di *iconotesto* che, attraverso la combinazione di parole e illustrazioni in modi costantemente reinventati, riveste un ruolo cruciale nella co-

struzione del significato e della narrazione (Nobile, 2025). L'albo illustrato viene così inserito in una cornice pedagogica di senso essenzialmente integrata e olistica, generativa di esperienze educative complesse (Campagnaro, 2012). Nell'alveo della *visual literacy*, intesa come alfabetizzazione alle modalità attraverso cui il codice iconico interagisce con quello testuale nella co-costruzione dinamica di significato (Serafini, 2014), testo e immagine dell'albo illustrato non sono elementi meramente complementari, ma dialettici, stratificati, polisemici (Nikolajeva & Scott, 2001; Campagnaro, 2012).

In tale prospettiva, e con particolare riferimento al progetto di indagine internazionale *Visual Journeys: Understanding Immigrant Children's Response to Visual Images in Picturebooks* condotto da Aritzpe e collaboratori (2015), Maia (2020) rimarca la caratteristica eminentemente inclusiva dell'albo illustrato: "l'albo illustrato - strumento inclusivo per via della natura stessa della forma testuale polisemica che lo caratterizza - sollecita la promozione di spazi di espressione e ascolto, nonché di acquisizione di competenze ermeneutiche imprescindibili per l'esercizio di una cittadinanza critica e consapevole" (Maia, 2020, p. 432), soprattutto negli attuali contesti scolastici caratterizzati da elevata eterogeneità.

In questa direzione, studi sviluppati in ambiti scolastici internazionali sottolineano come l'utilizzo di albi illustrati favorisca ambienti di apprendimento maggiormente inclusivi, promuovendo il dialogo interculturale, il riconoscimento e l'empatia. Ad esempio, nell'ambito della scuola primaria, Maich e Belcher (2011) evidenziano il valore educativo dell'impiego di albi illustrati per promuovere classi inclusive, in virtù della consapevolezza tra pari sull'autismo e dell'accoglienza valorizzante delle differenze.

Analogamente, Gilmore e Howard (2016) mostrano come gli albi illustrati possano potenziare nei bambini la comprensione della diversità e della disabilità come ricchezza, contribuendo alla costruzione di un ambiente educativo più equo e rispettoso. Esperienze condotte in classi multiculturali, mostrano inoltre come l'adozione sistematica di albi illustrati diversificati contribuisca a edificare spazi di ascolto e comprensione delle differenze tra bambini con bagagli esperienziali compositi (Garces-Bacsal *et al.*, 2022). Ucar e Friesen (2024) confermano tali evidenze in contesti di Educazione Inclusiva per la prima infanzia, dissodando come l'integrazione di albi illustrati approfondisca e articoli in senso costruttivo e condiviso la rappresentazione della disabilità e rafforzi la partecipazione.

Sul versante della professionalità dei docenti, Baratz (2015) esplora le percezioni degli insegnanti che adottano albi illustrati inerenti all'ambito della disabilità per attivare processi inclusivi nella scuola primaria, sottolineando, in particolare, il potente valore di mediazione e di veicolazione di significati.

L'albo illustrato si configura in tal modo come una risorsa pedagogica peculiarmente promettente nella diffusione di una cultura inclusiva, attraverso l'educazione dello sguardo, la formazione di un *habitus* mentale orientato alla lentezza riflessiva e la valorizzazione dell'ascolto reciproco (Negri, 2016).

Si potenziano, inoltre, alcune dimensioni essenziali per l'educazione (Campagnaro, 2012):

— *la promozione della lettura*, in termini di "opportunità per i piccoli lettori di incontro con l'*altro* e, più in generale, con la diversità" (Lepri & Baldini, 2022 p. 35), accogliendo così la sfida di "abitare la soglia" dell'incontro con l'alterità (in particolare con la disabilità) con sollecitudine, ascolto, valorizzazione e assenza di giudizio (Filomia, 2023);
— *l'alfabetizzazione visiva*, rispondendo "all'orientamento visivo della nostra cultura, una cultura dell'occhio all'interno della quale il dispositivo della visione costituisce l'asse attorno al quale si organizza tanto l'attività cognitiva dei soggetti, quanto la loro vita relazionale" (Rivoltella, 2010, p. 442);
— *lo sviluppo della competenza critica*, per cui "l'albo illustrato rappresenta, tra le forme testuali appartenenti all'universo della letteratura per l'infanzia, quello che più sapientemente coniuga la tensione democratica per la formazione del cittadino e l'urgenza di sostenere processi di conoscenza divergenti e antidogmatici" (Maia, 2020, p. 436). In quest'ottica, Olmstead e collaboratori (2023) riportano esperienze di classi della scuola primaria, in cui la lettura critica di albi illustrati su tematiche sociali e identitarie promuove nei bambini riflessione, agentività e una postura valorizzante nei confronti delle differenze. In continuità concettuale, Crawford e collaboratori (2024) confermano come l'impiego di albi illustrati nella prima infanzia rafforzi la comprensione reciproca tra alunni, sostenendo la costruzione di un immaginario condiviso, eticamente fondato.

Tali considerazioni fanno emergere come l'albo illustrato, in relazione all'Educazione Inclusiva, si profili come un dispositivo fertile per rispondere all'esigenza di una scuola capace di implementare interventi educativi rispondenti alle nuove esigenze di tutti gli studenti.

In quest'ottica di complessità e inedito, dove "ciò che funziona" – inteso in termini lineari di *evidence-based* e *problem solving* – risulta insufficiente, emerge l'urgenza di affiancare una prospettiva di *inventive problem making*, foriera di una prassi educativamente fondata (Ross, 2017). Da ciò discende un'ulteriore dimensione che, dal punto di vista pedagogico, detiene un ruolo fondamentale: l'albo illustrato si propone come strumento privilegiato di sollecitazione immaginifica (Campagnaro, 2012), coltivando una disposizione costitutiva dell'essere umano (Gelmi, 2023). Nella misura in cui l'immaginazione creatrice, in senso vygotskijano si lega indissolubilmente e trasformativamente all'esperienza (Vygotskij, 2010), si delinea come compito fondamentale per la scuola e per i contesti educativi promuovere ambienti di formazione e di crescita autentici per sostenere una reale Educazione Inclusiva:

> Ciò che il bambino vede e ode, costituisce il primo punto d'appoggio per la sua creatività […]. Converrà segnalare quanto sia specificamente importante che, nell'età scolare, la creatività venga adeguatamente incoraggiata. L'uomo realizza via via con l'aiuto dell'immaginazione tutto ciò che lo aspetta nel futuro (Vygotskij, 2010 p. 41; p.118).

Tale prospettiva si rivela particolarmente feconda se posta creativamente in dialogo con l'approccio pedagogico e didattico del *Service Learning*, in cui l'immaginazione, sollecitata da contesti narrativi e simbolici come quelli offerti dall'albo illustrato, si traduce in progettualità concreta e condivisa.

In questa cornice, l'albo non solo attiva una dimensione profonda di matrice riflessiva e interpretativa, ma diventa generativo di esperienze formative in cui l'immaginazione, radicata nel vissuto e orientata al possibile, si incarna nell'azione agentiva, contribuendo in modo significativo alla costruzione di buone pratiche educative, autenticamente inclusive.

4. Una proposta per l'insegnamento di Educazione civica: *Service Learning*, inclusione, albo illustrato

Una opportunità concreta per far triangolare virtuosamente le potenzialità formative degli albi illustrati, l'Educazione Inclusiva come orizzonte di riferimento condiviso negli obiettivi educativi della scuola odierna e l'approccio pedagogico e didattico del *Service Learning* potrebbe essere offerta dell'insegnamento di Educazione civica (Legge 20 agosto 2019, n. 92). Questa triangolazione viene ad essere oggi di particolare interesse scientifico. Infatti, se da un lato l'applicazione strutturata del *Service Learning* nell'Educazione civica risulta ancora limitata (Rahman et al., 2024), dall'altro la combinazione tra *Service Learning*, Educazione civica e albi illustrati per l'Educazione Inclusiva risulta inesplorata nella letteratura accademica[2].

L'insegnamento di Educazione civica è trasversale, quindi collegialmente pianificato e progettato, interdisciplinare e obbligatorio per almeno 33 ore annue, per tutte le scuole di ogni ordine e grado. Nelle recenti *Linee guida*, così come da decreto ministeriale n. 183 del 7 settembre 2024, si scopre un'indicazione di merito che si presenta davvero promettente per quanto si andrà a sostenere. Questo paragrafo ha la funzione di far cogliere un possibile ancoraggio operativo in termini di raccordo con le riflessioni esposte nei paragrafi precedenti.

Nelle *Linee guida* – articolando le competenze e gli obiettivi di apprendimento dell'insegnamento di Educazione civica per la scuola secondaria di secondo grado – al nucleo concettuale *Costituzione* (gli altri sono: 2. *Sviluppo economico e sostenibilità* e 3. *Cittadinanza digitale*) si legge, per la competenza 1, anche questo obiettivo di apprendimento:

> sostenere e supportare, singolarmente e in gruppo, persone in difficoltà, per l'inclusione e la solidarietà, sia all'interno della scuola, sia nella comunità (gruppi di lavoro, tutoraggio tra pari, supporto ad altri, iniziative di volontariato, azioni di solidarietà sociale e di utilità collettiva). Favorire l'ideazione di progetti di *Service Learning* a supporto del bene comune nei territori di appartenenza della scuola (d.m. 183, 2024 p. 17).

2. La ricognizione della letteratura condotta dagli autori (2025) ha coinvolto i seguenti database: SCOPUS, DOAJ, ERIC, EBSCO.

Quanto appena richiamato mette al centro due assi centrali del presente contributo: il *Service Learning* e l'Educazione Inclusiva.

In un'ottica educativa, risulta particolarmente interessante la proposta progettuale di realizzare un albo illustrato ad opera di alcuni studenti della scuola secondaria di secondo grado – ad esempio di un Liceo artistico – con il coinvolgimento dei docenti di Discipline grafiche e pittoriche, Storia dell'arte e Italiano. L'iniziativa, co-progettata in maniera concertata con una scuola primaria, mira a promuovere dinamiche inclusive e solidali tra bambine e bambini, valorizzando le potenzialità formative ed educative proprie dell'albo illustrato. In questo processo, la dimensione della co-progettazione assume un ruolo centrale, prevedendo il coinvolgimento attivo degli insegnanti operanti nei contesti interessati.

Nello specifico, si tratta di co-progettare con il territorio, in questo caso una scuola primaria, un'azione di servizio per il territorio (Fiorin, 2016), favorendo quindi la creazione di processi inclusivi e solidali nelle classi della scuola primaria, alla luce della creazione e della realizzazione di un albo illustrato. In particolare, la realizzazione grafica dell'albo illustrato verrebbe poi diffusa nella scuola primaria attraverso una lettura partecipata ed un forte coinvolgimento emotivo per tutti gli attori implicati. Come già specificato, i bambini e le bambine della scuola primaria, proprio attraverso la loro capacità immaginifica, sviluppano empatia, senso critico e consapevolezza (Pederzoli & Illuminati, 2021; Oberman, 2023; Nobile, 2025): qualità antropologiche essenziali per l'Educazione Inclusiva.

Al contempo, l'albo illustrato consentirebbe di fortificare conoscenze e competenze di natura disciplinare per gli studenti/studentesse della scuola secondaria di secondo grado, progettando e realizzando l'albo.

Ne discende come questa attività di servizio offra una forte ricaduta nell'apprendimento degli adolescenti coinvolti, dal momento che connotano in forma esperienziale, profonda e decisamente sentita, la comprensione di alcuni principi basilari dell'insegnamento di Educazione civica, come l'inclusione e la solidarietà. Queste ultime vengono esercitate nel contesto pratico-progettuale della realizzazione e della condivisione dell'albo illustrato, favorendo a loro volta processi inclusivi, solidali e partecipativi nei bambini e nelle bambine della scuola primaria.

Infine, l'attività di *Service Learning* consente alla scuola secondaria di poter trasfigurare lo studio cognitivo dei contenuti disciplinari che hanno una ricaduta valutativa in termini numerici (da sempre una delle attenzio-

ni privilegiate nel contesto scolastico), in un'azione tangibile di solidarietà e di bene per la comunità, favorendo così anche la costruzione identitaria in termini caratteriali (Naval & Fuentes, 2023).

A tal proposito, immaginare, co-progettare, realizzare concretamente un albo illustrato e poi andarlo a presentare a bambini e bambine di una scuola primaria consente di poter mettere a frutto quelle molteplici potenzialità educative e formative che permettono di coltivare un'educazione allo sguardo, così importante per la nostra crescita e il nostro vivere in un contesto sociale e comunitario, oltre a promuovere quella postura riflessiva e immaginativa che sono davvero foriere di un apprendimento significativo, ad ogni età della vita.

5. Conclusioni

Il presente contributo ha esplorato intersezioni teoriche e operative tra Educazione Inclusiva, albo illustrato e *Service Learning*, individuando in tale triangolazione una configurazione pedagogica ad alta potenzialità trasformativa. In particolare, dalla letteratura esaminata emerge la capacità di questi dispositivi – letti entro una cornice educativa integrata e orientata alla complessità – di sostenere pratiche didattiche attente alla valorizzazione delle differenze, alla partecipazione attiva e alla costruzione di legami sociali significativi.

L'albo illustrato, nella sua forma polisemica e multimodale, si rivela strumento efficace per promuovere empatia, alfabetizzazione visiva e pensiero critico, dimensioni che sostengono l'Educazione Inclusiva. Inserito in percorsi di *Service Learning*, esso diviene veicolo privilegiato per un apprendimento situato e collaborativo, capace di integrare contenuti disciplinari con competenze civiche e sociali, in un'ottica di sviluppo integrale dello studente.

L'ipotesi progettuale delineata, che vede coinvolti studenti della scuola secondaria nella creazione di un albo illustrato da utilizzare in contesti di scuola primaria, si configura come una pratica esemplificativa di co-progettazione educativa intergenerazionale, in grado di coniugare intenzionalità formativa e impatto sociale. Tale proposta si allinea alle recenti indicazioni normative in tema di Educazione civica, offrendo un possibile ancoraggio concreto per la realizzazione di percorsi trasversali e interdisciplinari.

Nel complesso, l'analisi condotta evidenzia come la combinazione tra approccio narrativo-visivo, partecipazione civica e prospettiva inclusiva possa rappresentare una via promettente per innovare le pratiche scolastiche, rafforzare il senso di appartenenza e promuovere forme di cittadinanza attiva e consapevole.

In tale direzione, si auspica un ulteriore approfondimento empirico e comparativo delle pratiche descritte, al fine di consolidarne la validità pedagogica e la trasferibilità in diversi contesti educativi.

Riferimenti bibliografici

Arizpe E., Colomer T., & Martínez-Roldán C. (a cura di), *Visual journeys through wordless narratives: An international inquiry with immigrant children and The Arrival*, Bloomsbury Academic, London 2015.

Aiello P., Giaconi C. (Eds.). *L'agire inclusivo. Interfacce pedagogiche e didattiche. Manuale per l'insegnante*, Scholé, Brescia 2024.

Armstrong A.C., Spandagou I., Armstrong D., *Inclusive education: International policy & practice*, Sage, London 2009.

Balduzzi E., Fuentes J.L., Miatto E. (Eds.), *Misión social de la universidad y aprendizaje-servicio: referencias teóricas y líneas de investigación emergentes,* EUNSA, Pamplona 2025.

Baratz L., *Children's books about special needs used as a mediating tool: The perceptions of inclusion classroom teachers in mainstream schools*, «Higher Education Studies», vol. 5, 1, 2015, pp. 51–62.

Campagnaro M., *Narrare per immagini: uno strumento per l'indagine critica*, Pensa MultiMedia, Lecce 2012.

Chiva-Bartoll Ò., Gil-Gómez J., *Aprendizaje-servicio universitario: Modelos de intervención e investigación en la formación inicial docente,* Octaedro, Barcelona 2018.

Celio C.I., Durlak J., Dymnicki A., A *meta-analysis of the impact of service-learning on students*. «Journal of experiential education», vol. 34, 2, 2011, pp.164-181.

Compare C., Albanesi C., Belief, *Attitude and critical understanding. A systematic review of social justice in Service-Learning experiences,* «Journal of Community & Applied Social Psychology», vol. 33, 2, 2023, pp. 332-355.

Crawford P.A., Roberts S.K., Lacina J., *Picturebooks and Young Children:*

Potential, Power, and Practices, «Early Childhood Education Journal», vol. 52, 2024, pp. 1273–1279.

Dewey J., *Il mio credo pedagogico*, La Nuova Italia, Scandicci 1954.

Escofet Roig A., Rubio Serrano L. (Eds.), *Aprendizaje-servicio (ApS): Claves para su desarrollo en la universidad*, Octaedro, Barcelona 2017.

Farber K., *Change the world with service learning: How to create, lead, and assess service learning projects*, Rowman & Littlefield, Lanham 2011.

Filomia M., *Abitare la soglia. Sguardi inclusivi nella letteratura per l'infanzia,* Pensa MultiMedia, Lecce 2023.

Fiorin I. (a cura di), *Oltre l'aula. La prospettiva pedagogica del Service Learning,* Mondadori, Milano 2016.

Freire P., *La pedagogia degli oppressi*, Mondadori, Milano 1971.

Furco A., Billig S.H. (Eds.), *Service-learning: The essence of the pedagogy*, Information Age Publishing, Charlotte 2002.

Garces-Bacsal R.M., Alhosani N.M., Elhoweris H., Al Ghufli H.T., Alowais N.M., Baja E.S., *Using diverse picturebooks for inclusive practices and transformative pedagogies*, in Efstratopoulou M. (Ed.), *Rethinking Inclusion and Transformation in Special Education*, IGI Global, Hershey (PA) 2022, pp. 72–90.

Gelmi A., *Il concetto di immaginazione nella ricerca educativa: un approccio interdisciplinare*, «RicercAzione», vol.15, 2, 2023.

Gilmore L., Howard G., *Children's books that promote understanding of difference, diversity and disability*, «International Journal of Disability, Development and Education», vol. 26, 2, 2016, pp. 218-251.

Heider K.L. (Ed.), *Service learning as pedagogy in early childhood education: Theory, research, and practice*, Springer, Berlin 2017.

Kolb D.A., *Experiential learning: Experience as the source of learning and development*, FT press, Upper Saddle River 2014.

Lavery S., Chambers D., Cain G., Forlin C. (Eds.), *Service-learning: enhancing inclusive education*, Emerald Group Publishing, Bradford 2017.

Lepri C., Baldini M., *Inclusione e letteratura. Percorsi formativi attraverso l'albo illustrato*, in F. Bocci, L. Cantatore, C. Lepri, A. Quagliata (a cura di), *Le epistemologie nascoste. La costruzione del soggetto vulnerabile nell'immaginario educativo italiano. Un approccio grounded*, Roma TrE-Press, Roma 2022.

Maia E., *Albi illustrati, visual literacy e inclusione. Riflessioni per una scuola democratica*, «Lifelong Lifewide Learning», vol. 16, 35, 2020, pp. 432–441.

Maich K., Belcher E., *Using children's picture books about autism as resources in inclusive classrooms*, «Intervention in School and Clinic», vol. 47, 4, 2011, pp. 206-213.

Naval C., Fuentes J.L., *En el corazón pedagógico: pensar y educar el carácter de la persona que puede llegar a ser*, in Naval C., Fuentes J.L., Rojas L.D. (coord.), *Desarrollo de la identitad y buen carácter en el siglo XXI,*) Dykinson, Madrid 2023, pp. 9-18.

Negri M., *Dal verso al giro di pagina. Testualità e valenze educative dell'albo illustrato*, «Ricerche di Pedagogia e Didattica», vol. 11, 3, 2016, pp. 117–138.

Nikolajeva M., Scott C., *How Picturebooks Work*, Garland Publishing, New York 2001.

Nobile A. (a cura di), *Dizionario di letteratura giovanile. Generi, temi, percorsi e sviluppi,* Scholé, Brescia 2025.

Oberman R., *From invitation to destination: A systematic literature review of the use of picturebooks in inquiry-based education,* «British Educational Research Journal», vol. 49, 3, 2023, pp. 555-574.

Olmstead K., Kalenda P., Rath L., Logan T., Xue J., Zhang J., *Empathy throughout the curriculum: Using picture books to promote activism & equity*, «The Language and Literacy Spectrum », vol. 33, 1, 2023, pp. 69–88.

Pederzoli R., Illuminati V., *Tra genere e generi: tradurre e pubblicare testi per ragazze e ragazzi,* FrancoAngeli, Milano 2021.

Rahaman I.N., Budimansya D., Suryadi K., Sundawa D., *Bibliometric review of service learning on civic education*, «International Journal of Advanced and Applied Sciences», vol.1,1 2024, pp. 95-101.

Rivoltella P.C., *Il volto "sociale" di Facebook. Rappresentazione e costruzione identitaria nella società estroflessa*. In Vinci D. (Ed.), *Il volto nel pensiero contemporaneo* (pp. 504–518), Il Pozzo di Giacobbe, Cagliari 2010.

Ross J., *Speculative method in digital education research,* «Learning, Media and Technology», vol. 42, 2, 2017, pp. 214–229.

Seidel J., Rokne A., *Picture books for engaging peace and social justice with children,* «Diaspora, Indigenous, and Minority Education», vol. 5, 4, 2011, pp. 245–259.

Serafini F., *Reading the visual: An introduction to teaching multimodal literacy*, Teachers College Press, New York 2014.

Terrusi M., *Albi illustrati. Leggere, guardare, nominare il mondo nei libri per l'infanzia*, Carocci, Roma 2012.

Ucar S., Friesen A., *Reading classroom stories that reimagine disability in early childhood special education*, «Issues in Teacher Education», vol. 33, 1, 2024, pp. 88–111.

UNESCO, *Re-immaginare i nostri futuri insieme: un nuovo contratto sociale per l'educazione*, UNESCO, 2023.

Vygotskij L., *Immaginazione e creatività nell'età infantile*, Editori Riuniti University Press, Roma 2010.

Whiteland S., *Picture Pals: An intergenerational service-learning art project*, «Art Education», vol. 66, 6, 2013, pp. 20–27.